

LA SPEZIA



Scienze - Pubblicità - Editoriale

LA SPEZIA - Via Chiodo, 81
Tel. (0187) 737.081/734.890
FAX 20.316

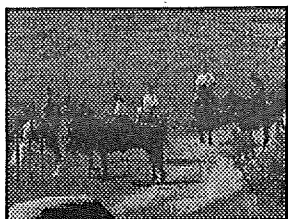
Domenica 30 giugno 1996

IONE

ESTATE

La nostra guida a feste e sagre in provincia

Servizi a pagina III



Ha gli occhi scuri, buoni e furbi di chi ha fatto la gavetta. «Aiutavo i miei nei campi — dice — a Vernazza...». Il caffè della Nazione questa settimana lo prendiamo con Claudio Basso di Portovenere. Il profumo della tazzina «scopre» per un istante l'odore del mare, lì a due passi dal ristorante Iseo. I turisti osservano le manovre di uno stupendo yacht e Claudio Basso si racconta. La sua è stata una vita in salita, percorsa però con la tenacia degli uomini di mare. Mentre parla ci indica le foto del presidente argentino Carlos Menem, di Delia Scala, di Zola, Asprilla e di tanti altri personaggi famosi. Anche gli eroi dei fumetti si sono fermati da Iseo e perfino Billy Bis... è scesa sulla barca per chiedere uno spaghetto alla Giuseppe...». Giuseppe, lo zio di Claudio, appare per un istante fra i fumi della cucina ma si ritrae subito, mantenendo fede alla proverbiale riservatezza della gente degli antichi borghi marinari. Il colloquio riprende: 43



anni, sposato con Edy, due figli, Marzio di 10 anni e Jody di 15, Claudio ci riporta agli anni Settanta. Giuseppe, suo zio, è titolare del mitico ristorante Iseo. Claudio gira il mondo a bordo delle navi da crociera, dalle cucine passa alla sala e poi diventa maitre. Ora da Iseo è lui che ti

SPORT

Lo Spezia diventerà una «Spa» Le semifinaliste del Tarantola Pallanuoto: in parità il derby

Servizi a pagina VII

PORTOVENERE

Claudio Basso è lui l'anima del mitico ristorante Iseo

Claudio Basso con Deborah Caprioglio



trova sempre un tavolo perché «al cliente non si può dire mai di no». Ed è lui che ti indica quell'uscita sul retro, il carrugio salva-matrimoni quando la coppia scomoda si trova in difficoltà. Ancora ragazzino lasciò le Cinque Terre e s'imbarcò, la vita del navigante rappresentava

un tuffo nel futuro, un calcio alla povertà. Una scuola di vita. «Allora — dice — non c'erano i soldi per andare a scuola...». Dopo aver fatto anche il dj ecco il salto definitivo: «Basta andare in giro per il mondo — mi disse mio zio — non è vita che fa per te». Da allora, Claudio è diventato l'anima del ristorante. Giuseppe dirige la cucina, lui è il «public-relation-man». Lavora 18 ore al giorno e dei suoi collaboratori dice: «Siamo una bella squadra...». E a proposito di squadra, spunta il calcio. Claudio ha un'incredibile somiglianza con il «vecchio» capitano dello Spezia, Sergio Borgo. «E' successo — sorride — che spesso ci hanno scambiato l'uno per l'altro». Saluta alcuni clienti e mentre organizza un altro tavolo sussurra: «Ce ne vorrebbero tanti, di tavoli...». La concorrenza? Leale, ci mancherebbe. «Capita anche — racconta — che, per gioco andiamo a sparachciare i tavoli al locale della Marina dell'amico Antonio. E viceversa».

[M.Fra.]

IONE DI PIAZZA SAINT BON

on gli amici

o la cena a base di frutti di mare

Servizio di
Massimo Benedetti

è sentito male durante una cena a casa di amici ed è morto poco dopo. Quando è arrivato in ospedale, ormai non c'era più nulla da fare e il medico del pronto soccorso ha potuto solo constatarne il decesso. La vittima è un uomo di 53 anni, Marco Mori, libero professionista, ucciso da un infarto. Era originario di Porto-

trasferimento al Sant'Andrea, l'uomo vi è giunto cadavere. Quali le cause del decesso? In un primo momento è stata presa in esame l'ipotesi dell'intossicazione alimentare visto che la cena era a base di cozze e frutti di mare. L'uomo, infatti, aveva accusato dei dolori anche mentre era seduto a tavola. Nessuno degli altri commensali, però, aveva avuto problemi di qualsiasi natura e i controlli effettuati hanno ulte-

CONTROLLI DE VIGILIE URBANE

Quintali di veleni nel torrente Dorgia Allarme ambientale, via alle indagini

Allarme inquinamento ieri mattina in città. I mezzi della ditta Sepor sono dovuti intervenire nella vasca di raccolta delle acque del torrente Vecchio Dorgia, tra la Contship e la Terrestre marittima, per assorbire una grossa quantità di olio del tipo utilizzato nelle officine. La chiazza bianca era molto evidente e i mezzi antinquinamento hanno operato per alcune ore prima di ripulire completamente la vasca. Sul fatto sta indagando la sezione di tutela ambientale della polizia municipale. Non è ancora certo dove si sia verificato il versamento di olio. Il vecchio Dorgia ha origine a San Venerio e attraversa Pieve, Bragarina e Canaletto prima di sfociare a mare nella zona portuale. Anche nella giornata di ieri, intanto, è continuata l'opera di disinquinamento delle acque del golfo. Una gru della Sepor è stata impegnata nel recuperare alcuni tronchi di albero provenienti dalla Versilia lunghi oltre 15 metri.

[L.C.]

ROEMICA

'Gacciola vietato

A MIGNARINA

La «fiesta»